

Archivio digitale del Volto Santo vince il premio nazionale Italia Medievale



Fatti notare su **Schermo.it**
Per la tua pubblicità

26-09-2015 / Storia / La redazione

LUCCA - Un progetto tutto lucchese ha vinto la XII edizione del Premio Italia Medievale. Dal 2004 il Premio Italia Medievale rappresenta un riconoscimento al lavoro di personalità, istituzioni e privati che si sono distinti nella valorizzazione del patrimonio medievale del nostro paese. Il premio, che ha ricevuto la medaglia di rappresentanza della Presidenza della Repubblica per il suo elevato valore culturale, vuole sottolineare l'impegno di coloro che operano per la riscoperta di un'epoca per nulla buia come spesso si ancora vorrebbe far credere.



Per l'anno in corso, il premio ha raggiunto cifre record con oltre 23000 preferenze espresse da più di 8000 votanti unici. Ma la vera sorpresa è che, per la categoria Multimediale, il Premio Italia Medievale dell'edizione 2015, è stato conferito a un progetto lucchese.

Stiamo parlando di ARVO - Archivio Digitale del Volto Santo (archiviovoltosanto.org), un progetto nato con lo scopo di rendere liberamente fruibili materiali di studio e approfondimento, promuovendo al contempo la conoscenza del fenomeno storico e culturale del Volto Santo di Lucca in relazione al tema delle grandi vie di pellegrinaggio del medioevo.

Secondo un poema epico degli inizi del XIII secolo (La Chevalerie Ogier de Denemarche), Carlo Magnopassò per Lucca, dove l'aveva condotto l'inseguimento di un vassallo ribelle, Uggeri il Danese. Il re dei Franchi - spiega il poema - si recò in San Martino, dove a quei tempi stava il Volto di Lucca, quello che Nicodemo fece a Gerusalemme, e dopo avergli reso omaggio gli offrì un mantello d'oro lucente.

Il Volto Santo è citato anche da Dante Alighieri nella quinta bolgia dell'inferno (canto 21), dove sono punite le anime dei barattieri, coloro che ricavano da una carica pubblica un profitto personale illecito. Un diavolo ha appena scaraventato un magistrato di Lucca nella pece bollente. Appena riemerge altri diavoli lo apostrofano: "Qui non ha loco il Santo Volto! Qui si nuota altrimenti che nel Serchio!". Francesco Buti, uno dei primi commentatori della Divina Commedia, pensava che nell'immaginario dantesco il magistrato lucchese si rivolgesse al Volto Santo per invocare soccorso: mediante la risposta secca dei demoni si alluderebbe al grande legame dei lucchesi «che hanno in continuo parlare lo lor Volto Santo».

Oggi siamo di nuovo qui, a parlare del Volto Santo in termini rinnovati eppure sempre rispettosi della continuità storica e della tradizione culturale che vuole l'effigie quale cifra identitaria della città dopo secoli di venerazione. A partire dallo scorso anno ha preso vita l'Archivio Digitale del Volto Santo, un progetto partito dalla creazione di un database su internet dedicato alla raccolta di materiali di studio relativi al culto e alla storia della celebre icona lucchese.

Partners

Tra i partners si annoverano istituzioni prestigiose come l'Archivio di Stato di Lucca, l'Archivio Storico Diocesano di Lucca, la Biblioteca Statale di Lucca, il Complesso Museale e Archeologico della Cattedrale di Lucca, la Società Italiana per lo Studio del Medioevo Latino (SISMEL), l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (ISIME),

l'Università di Siena e l'Università di Tours. Si deve poi aggiungere il patrocinio del Comune di Lucca e dell'Arcidiocesi di Lucca. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Centinaia di volumi digitali liberamente consultabili

Oltre a una bibliografia di numerose centinaia di titoli, tra studi e fonti, molti volumi e articoli sono liberamente consultabili online in formato pdf e altri ancora se ne stanno aggiungendo. Fino ad oggi si è svolta una continua attività di ricerca bibliografica mirata attraverso repertori di alto profilo scientifico insieme agli OPAC e agli SBA di vari istituti universitari non inseriti nel sistema nazionale. Al momento attuale si sta sviluppando ulteriormente la ricerca bibliografica avendo rintracciato numerose fonti che andranno a implementare la relativa banca dati.

Digitalizzazioni di manoscritti e stampe antiche

Nel contesto del progetto ARVO è stato digitalizzato il manoscritto dell'Archivio di Stato contenente la Leggenda di Leboino (ms. 110), già fruibile sul portale ARVO, ed è in corso di pubblicazione la digitalizzazione del Codice Tucci insieme ad altri manoscritti conservati presso l'Archivio Storico Diocesano di Lucca (ex Biblioteca Feliniana). Si è inoltre stabilita una collaborazione con la Biblioteca Statale di Lucca grazie alla quale il portale del Volto Santo si arricchirà di una sezione dedicata alle Stampe antiche in cui rendere fruibili le produzioni librerie inerenti il Volto Santo datate dal 1450 al 1830. Il codice Tucci Tognetti è un manoscritto membranaceo miniato (1309-1334), contenente la leggenda del Volto Santo. Il Tucci-Tognetti era il libro ufficiale della Confraternita del Volto Santo. Nel codice Tucci-Tognetti, codice trecentesco della confraternita di Santa Croce. Commissionato dalla confraternita lucchese del Volto Santo, il codice risulta nel XVI secolo in possesso di un tale prete Giovanni Baschi e, trafugato nel 1844 dalla biblioteca del nobile lucchese Carlo Tucci e quindi ricomparso l'anno successivo sul mercato antiquario, nel 1928 è stato acquistato da Giuseppe Tognetti che ha poi donato il manoscritto all'Opera del Duomo di Lucca.

Un canale video sul pellegrinaggio lucchese: Arvo Tv

Visto che è sempre più diffuso l'uso dell'e-learning e dei canali tematici a indirizzo culturale, il progetto ARVO sta sperimentando un sistema di conferenze brevi tenute da specialisti nel campo della storia medievale e moderna, della storia dell'arte, della storia dei pellegrinaggi, della storia degli ospedali medievali che parleranno del tema del Volto Santo, del suo culto storicamente attestato, dei pellegrinaggi e del sistema di ospitalità ad esso correlati. Tutte le conferenze raccolte si possono vedere nella sezione ARVO Tv. È stato infatti creato un canale video online nel quale sono pubblicate le lezioni della durata massima di 20 minuti, due per ogni puntata.

La 1° puntata (due lezioni), Il Volto Santo di Lucca e il pellegrinaggio medievale è stata registrata con il Professor Franco Cardini (Scuola Normale Superiore). La 2° puntata (due lezioni), I crocifissi tunicati: i casi di Lucca e San Sepolcro è stata registrata con il Professor Raffaele Savigni (Università di Bologna).

La 3° puntata (due lezioni), La leggenda del Cristo di Beirut e le origini liturgiche del culto del Volto Santo, è in fase di completamento ed è stata registrata con il Professor Michele Bacci, (Università di Friburgo).

Altre puntate sono in preparazione sulla diffusione dell'iconografia del Volto Santo, sulla numismatica, sul rapporto con la via Francigena, etc.

La nuova sezione iconografica: decine di immagini del Volto Santo sparse in tutta Italia

Il Volto Santo di Lucca fu una delle immagini sacre più note e venerate dell'Occidente nel tardo Medioevo. La misura della sua fortuna è espressa efficacemente dalle centinaia di riproduzioni del crocifisso, molto varie per tecnica, materiale e qualità artistiche espresse, che sono giunte fino a noi non solo dal periodo medievale, ma anche dalle epoche successive. Nel suo complesso questo straordinario patrimonio iconografico rappresenta un privilegiato punto di osservazione per comprendere il ruolo chiave che il Volto Santo di Lucca ebbe per lungo tempo nella società europea, anche in contesti non direttamente legati all'ambiente lucchese. Nell'ambito del progetto ARVO, la sezione dedicata all'iconografia del crocifisso assume dunque una speciale rilevanza. Offre infatti l'opportunità, mai sfruttata in precedenza, di raccogliere ed organizzare in modo sistematico e secondo criteri univoci, un insieme di opere spesso pochissimo conosciute, e in qualche caso inedite, che meglio di ogni altra testimonianza danno una precisa misura della fortuna avuta dal crocifisso

Una cartografia consultabile dai visitatori

Nella sezione Luoghi si può usufruire di una cartografia tematica dedicata ai luoghi culto e di pellegrinaggio entro la cinta muraria della città. Si sono mappate le due mansioni degli ordini cavallereschi, quella templare e quella dell'Altopascio. Si sono mappati gli xenodochia e gli hospitaes che, stando agli studi finora svolti, risultano essere particolarmente numerosi e disseminati in tutto il perimetro cittadino. Si sono mappate le sepolture dei santi pellegrini i cui corpi sono conservati a Lucca. La mappa, per un corretto inquadramento, riporta anche le tre cinte murarie, romana, medievale e rinascimentale, oltre alla posizione del cardo e del decumano che diventano così un riferimento importante per capire la geografia storica cittadina in rapporto al posizionamento delle varie emergenze

Una piattaforma plurilingue per il turismo

Il sito è stato tradotto in due lingue, inglese e francese. La versione anglofona è già consultabile online e presto seguirà quella francofona. La traduzione del sito non solo permetterà agli studiosi e ai turisti europei di relazionarsi in maniera diretta con le informazioni presenti sul sito ma anche di aumentare in maniera concreta quelle che oggi negli studi sul web marketing vengono definite popularity, reputation and sentiment di un'area geografica.

Una mailing list per essere aggiornati sulle novità

Attraverso la sezione Contatti è possibile sottoscrivere una mailinglist per rimanere aggiornati sulle notizie e le novità che riguardano ARVO. Si tratta di un servizio offerto agli utenti, pensato per favorire la partecipazione e la distribuzione di informazioni utili agli iscritti. La mailing, già attiva, informa quando ci sono novità o informazioni utili

Un sezione multimediale con le foto e i video

Il portale contempla una sezione multimediale in cui si possono vedere le immagini che documentano la vestizione con cui la statua viene addobbata dei gioielli del tesoro, la processione e l'antico rito della stoppa che, cosa meno nota, continua ad essere praticato da secoli il giorno del 14 settembre prima della messa solenne in cattedrale. Presto si aggiungeranno documentari e servizi sull'immagine lucchese in lingua italiana e inglese.

Rinnovo del parco foto

In storia dell'arte e in generale nelle discipline storiche in età contemporanea, l'immagine è uno strumento cognitivo d'eccellenza. La fotografia per la storia dell'arte è sostegno della ricerca, degli studi e degli interessi culturali. Per questi motivi ARVO, in accordo con l'Arcidiocesi di Lucca, sta realizzando una documentazione fotografica dell'aspetto attuale del Volto Santo ai fini dello studio storico-artistico.